

non esservi ragione di meravigliarsene dal momento che vi era in Turchia della gente, come il suo ministro della Marina, che aveva fatto delle cose ancora più sorprendenti; aveva cioè saputo ingoiare delle flotte intere!

Ma Abdul-Hamid ha veduto soltanto ad una grande distanza, col canocchiale, anche le navi realmente costruite o riparate in questi ultimi anni, e che gli fecero sfilare sul Bosforo, appunto perchè, almeno da lontano, vedesse la marina dell'Impero!

Da circa trent'anni, il Padjscià, com'è noto, non esce più da Yldiz Kiosk e, rinunciando anche all'antica tradizione secondo la quale avrebbe dovuto uscire almeno ogni venerdì, per andare a dire la preghiera cambiando ogni settimana di moschea, se ne è fatta costruire una vicinissima alla residenza imperiale. La Costantinopoli nuova che ha subito tante trasformazioni, egli non la conosce affatto. Non ricorda che la Costantinopoli della sua giovinezza, che, sotto un certo punto di vista, ma molto più in grande, assomigliava all'odierna Tangeri. La Costantinopoli cioè nella quale non vi erano carrozze, e nella quale le signore andavano a far visita in portantina... o a cavallo, e la strada di Pera, che ora pare grande e si caratterizza appunto con tale aggettivo, era larga tre o quattro metri e ancor meno in certi punti: la vecchia Costantinopoli nella quale, non essendovi illuminazione, alla sera, si usciva con la lanterna a mano come si fa ancora adesso nelle piccole città dell'Asia Minore, o anche della Turchia europea come, per esempio, ad Uskub! Vien fatto di pensare allo sforzo d'immaginazione che egli deve compiere per rendersi conto dei mutamenti avvenuti in questa sua capitale e nella via di Pera, per esempio, dove, se non fossero i fez, portati, del